

1. POPOLAZIONE

La popolazione è suddivisa in 20 distretti e 4 aziende sanitarie. I residenti al 31/12/2004 sono 476.281, cresciuti del 9,6% rispetto al 2003. La popolazione residente ha un'età media di 40 anni. L'indice di vecchiaia è pari al 95,9%.

Il tasso di attività della popolazione è dell'81,1%, rimasto invariato negli ultimi dieci anni.

Il tasso di disoccupazione (2,7%) è inferiore al nazionale (8,0%).

Il PIL pro capite (21.500 Euro) è indice di una maggiore ricchezza prodotta rispetto alla media nazionale (18.000 Euro).

Le famiglie altoatesine hanno speso nel 2002 circa 2.467 Euro ogni mese, il 7,9% in più rispetto alla media italiana.

Le famiglie altoatesine hanno speso nel 2002 ogni mese mediamente 113 Euro per la salute, quelle italiane, 71 Euro.

In provincia l'analfabetismo è ridotto al minimo (1,7%) ma sono anche molto pochi i laureati (5%).

1.1. POPOLAZIONE RESIDENTE

La popolazione a cui si fa riferimento è l'anagrafica, comunicata dai comuni della provincia. Il censimento della popolazione, svolto nel 2001, ha dato modo di aggiornare la situazione delle anagrafi comunali, e di conseguenza sono possibili alterazioni dei dati di popolazione rispetto agli anni precedenti.

1.1.1. La distribuzione sul territorio

La Provincia Autonoma di Bolzano si estende su 7.400,4 Km² di territorio interamente montano, ed è suddivisa in 116 comuni, aggregati in 20 distretti ed in quattro aziende sanitarie: Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico.

Al 31/12/2004 risiedevano 476.281 abitanti, per una densità di 64,4 abitanti per Km² (189,8 la densità abitativa media in Italia). L'altitudine media dei centri comunali è di 850 metri sul livello del mare.

Il 20,5% della popolazione provinciale vive in comuni di ampiezza demografica a partire da 50.000 abitanti (34,4% la media nazionale), il 20,2% in comuni di ampiezza demografica tra 10.000 e 30.000 abitanti (32,9% la media nazionale) ed il restante 59,3% in comuni con meno di 10.000 residenti (32,7% la media nazionale).

Il 44,5% della popolazione provinciale risiede nel territorio di competenza dell'Azienda Sanitaria di Bolzano, mentre il 26,1% risiede nell'Azienda Sanitaria di Merano, il 14,3% in quella di Bressanone ed il 15,1% in quella di Brunico.

I distretti sanitari con maggior numero di abitanti sono quelli che fanno riferimento ai quattro principali centri della provincia, sedi delle aziende sanitarie, con bacini di utenza che variano da circa 34.000 abitanti per Brunico e Bressanone a circa 98.000 per Bolzano. Per gli altri distretti il bacino di utenza è compreso tra 8.500 abitanti (Val Passiria) e 26.500 (Oltradige).

Tabella 1: **Popolazione residente per distretto sanitario al 31/12. Anni 2002-2004**

Distretto sanitario	2002	2003	2004
Val Gardena	8.815	8.903	8.947
Val d'Ega-Sciliar	18.503	18.701	18.915
Salto-Val Sarentino-Renon	17.793	17.993	18.077
Oltradige	25.772	26.269	26.557
Laives-Bronzolo-Vadena	18.349	18.685	18.762
Bassa Atesina	21.955	22.477	22.739
Bolzano	96.912	96.097	97.895
Azienda Sanitaria di Bolzano	208.099	209.125	211.892
Alta Val Venosta	15.355	15.538	15.560
Media Val Venosta	17.588	17.692	17.798
Naturno	10.286	10.389	10.426
Lana	21.790	22.238	22.393
Merano	48.362	49.342	49.616
Val Passiria	8.446	8.622	8.546
Azienda Sanitaria di Merano	121.827	123.821	124.339
Alta Valle Isarco	17.888	18.092	18.174
Bressanone	33.014	33.345	33.929
Chiusa	15.509	15.730	15.879
Azienda Sanitaria di Bressanone	66.411	67.167	67.982
Tures	12.499	12.609	12.647
Brunico	33.382	33.913	34.226
Alta Val Pusteria	14.930	15.037	15.082
Val Badia	9.953	10.071	10.113
Azienda Sanitaria di Brunico	70.764	71.630	72.068
TOTALE	467.101	471.743	476.281

Fonte: ASTAT

1.1.2. Struttura della popolazione

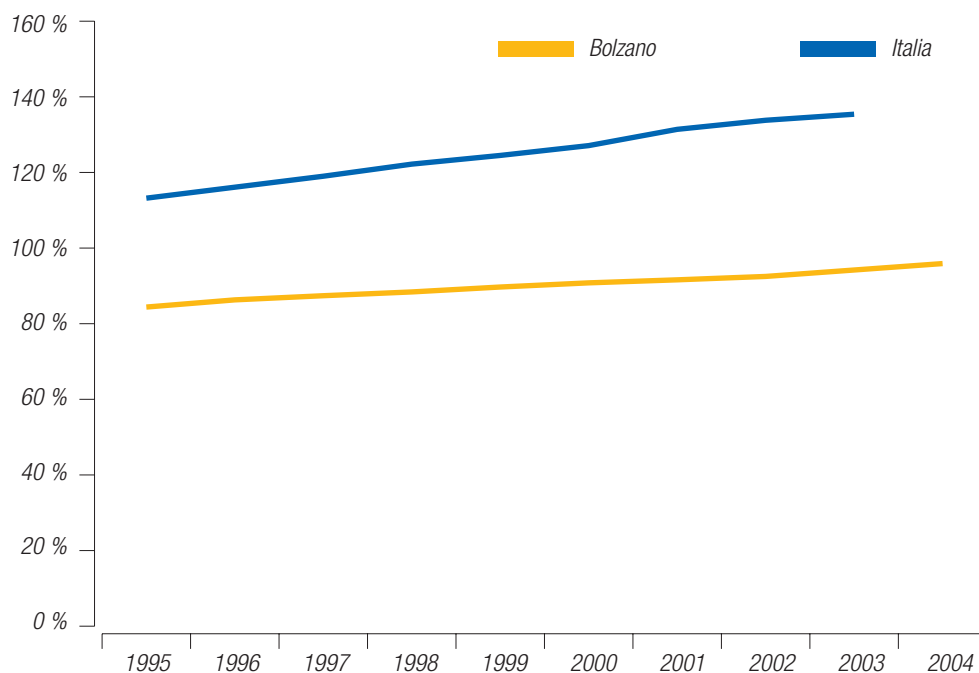
Il 49,4% della popolazione è di sesso maschile con un rapporto medio di mascolinità di 97,6 uomini per 100 donne. Il rapporto tra residenti di sesso maschile e femminile è favorevole agli uomini fino a 50 anni d'età. Nelle classi d'età anziane, a causa della maggiore mortalità maschile, diventa preponderante nella popolazione la componente femminile.

L'età media è pari a 40,0 anni (38,6 anni per la popolazione maschile e 41,4 per quella femminile).

La popolazione provinciale, in conseguenza dell'aumento della speranza di vita e dei ridotti livelli di fecondità, è soggetta ad un lento ma continuo processo di invecchiamento. L'indice di vecchiaia (95,9%), è in continua crescita (dal 32,4% del censimento 1971, al 92,0% del censimento 2001), ed evidenzia valori più elevati nelle aziende sanitarie dove minore è il tasso di natalità, (111,7% nell'Azienda Sanitaria di Bolzano, 95,6% in quella di Merano, 76,9% a Bressanone e 74,6%

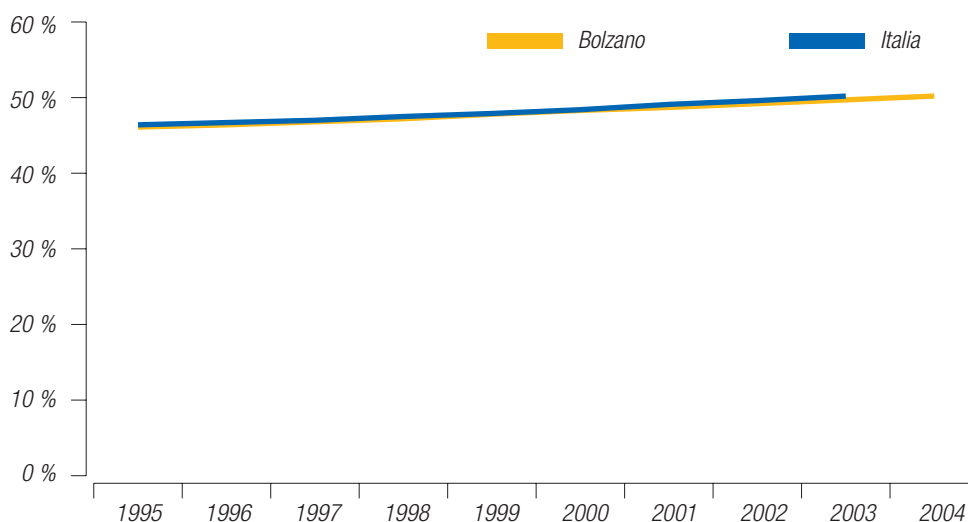
a Brunico). Il valore dell'indice provinciale rimane tuttavia significativamente inferiore a quello nazionale.

Figura 1: **Indice di vecchiaia. Bolzano e Italia, anni 1995-2004.**



L'indice di dipendenza (50,2%) assume rilevanza economica e sociale, ed esprime la quota di popolazione in età non lavorativa (tra 0 e 14 anni ed a partire da 65 anni di età) rispetto alla popolazione in età lavorativa (tra 15 e 64 anni di età). L'indice è in leggera crescita rispetto al 2003 (+0,5 punti) ed i valori provinciali sono confrontabili con quelli nazionali.

Figura 2: **Indice di dipendenza. Bolzano e Italia, anni 1995-2004**



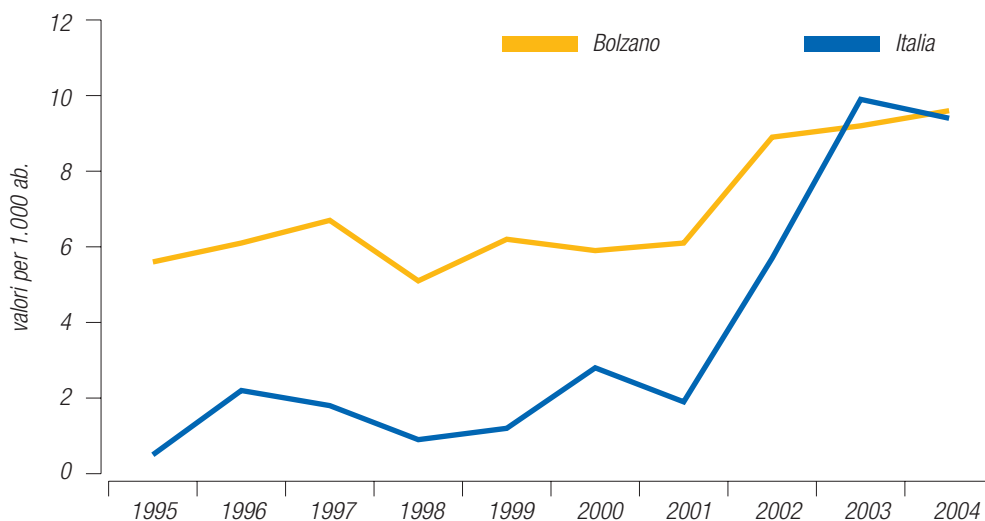
1.1.3. Movimenti demografici

Il declino della natalità, iniziato in Italia dopo il boom demografico degli anni sessanta e stabilizzatosi dall'inizio degli anni ottanta, è una delle cause del progressivo invecchiamento della popolazione. L'invecchiamento della popolazione in provincia di Bolzano è attenuato in parte dagli ancora relativamente elevati livelli della natalità, superiori, a differenza di quanto accade nel Paese, a quelli della mortalità.

La crescita della popolazione nel corso del 2004 è stata pari a 9,6 unità per 1.000 abitanti, analoga al valore nazionale stimato per lo stesso anno (9,0‰). In generale la crescita è elevata nelle regioni del Nord (12,6‰) e del centro (11,2‰), mentre è minore nelle regioni del Sud (3,2‰).

La componente più importante della crescita della popolazione è costituita dal saldo migratorio, 7,6‰ in provincia di Bolzano, 9,4‰ complessivamente in Italia. Il saldo naturale per contro è negativo o prossimo allo zero in tutte le regioni del centro-nord ad eccezione del Trentino Alto Adige. In provincia di Bolzano si registra il più elevato saldo di crescita naturale (3,2‰ rispetto alla media nazionale del -0,4‰).

Figura 3: Tasso di crescita della popolazione residente. Bolzano e Italia



1.2. LAVORO, ECONOMIA, CONSUMI

1.2.1. Occupazione

I dati riportati sono il frutto della rilevazione campionaria delle forze di lavoro condotta con cadenza trimestrale dall'ASTAT, e sintetizzano l'andamento medio della situazione nell'arco dell'anno.

Le forze lavoro, costituite dagli occupati e dalle persone in cerca d'occupazione, rappresentano quella parte di popolazione da ritenersi attiva, del tutto o parzialmente, dal punto di vista produttivo. Le forze di lavoro nell'anno 2004 sono sti-

mate pari a 229.300 unità, e sono cresciute di circa 22.000 unità negli ultimi dieci anni.

Gli occupati sono 223.400, il 58,2% dei quali di sesso maschile. Il 63,4% dei lavoratori è occupato nel settore dei servizi, il 25,0% nell'industria e l'11,6% in agricoltura. Nel settore dei servizi predomina la componente lavorativa femminile (53,8% degli occupati) mentre nell'industria ed in agricoltura sono in maggior numero i lavoratori maschi (83,7% e 69,1% rispettivamente). I lavoratori dipendenti sono pari al 72,5% degli occupati.

Negli ultimi cinque anni è rimasto pressoché invariato il numero di occupati in agricoltura mentre sono cresciuti di 3.700 unità gli addetti dell'industria e di 9.400 unità gli addetti nei servizi.

I lavoratori a tempo parziale sono pari al 15,6% degli occupati. Tra i lavoratori a tempo pieno sono in maggior numero gli uomini (66,7%), mentre nel tempo parziale predominano le donne (87,9%).

Nel corso degli ultimi 10 anni il tasso di attività della popolazione maschile è rimasto praticamente invariato (da 79,7% del 1995 a 81,1% del 2004), mentre è cresciuto quello della popolazione femminile (da 54,3% del 1995 a 60,6% del 2004), a conferma di una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Complessivamente il tasso di attività è cresciuto di 3,8 punti percentuali a livello locale (da 67,2% nel 1995 a 71,0% nel 2004), e si mantiene superiore al tasso nazionale (62,1%) che è cresciuto di 3,7 punti nel periodo considerato.

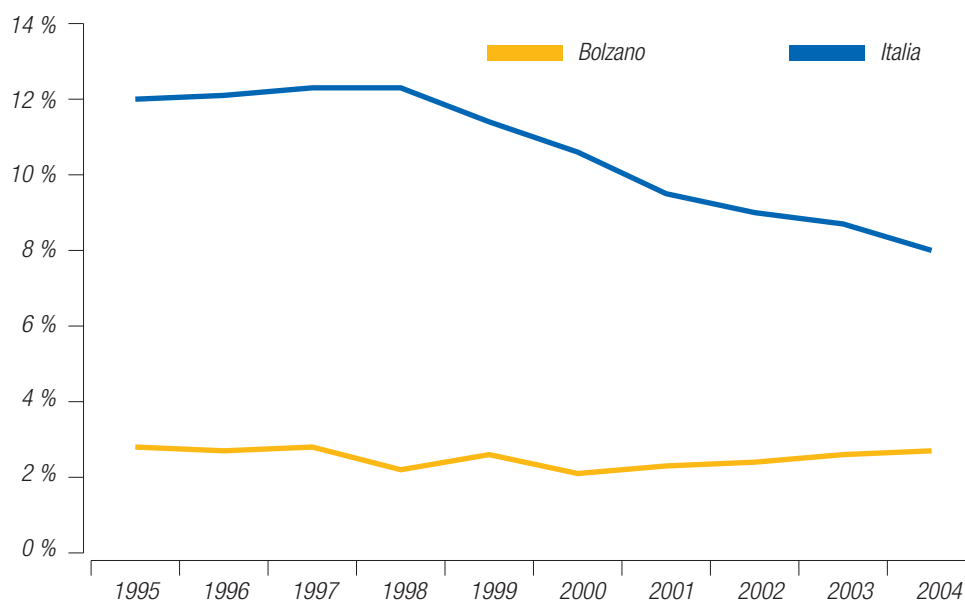
Il tasso di disoccupazione registrato per l'anno 2004 è del 2,7%, in leggero aumento rispetto l'anno precedente (+0,1 punti), e comunque su livelli fisiologici. In costante decremento a partire dal 1998 il dato a livello nazionale (8,0% nel 2004).

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

TASSO DI ATTIVITÀ

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Figura 4: Tasso di disoccupazione: Bolzano e Italia, anni 1995-2004



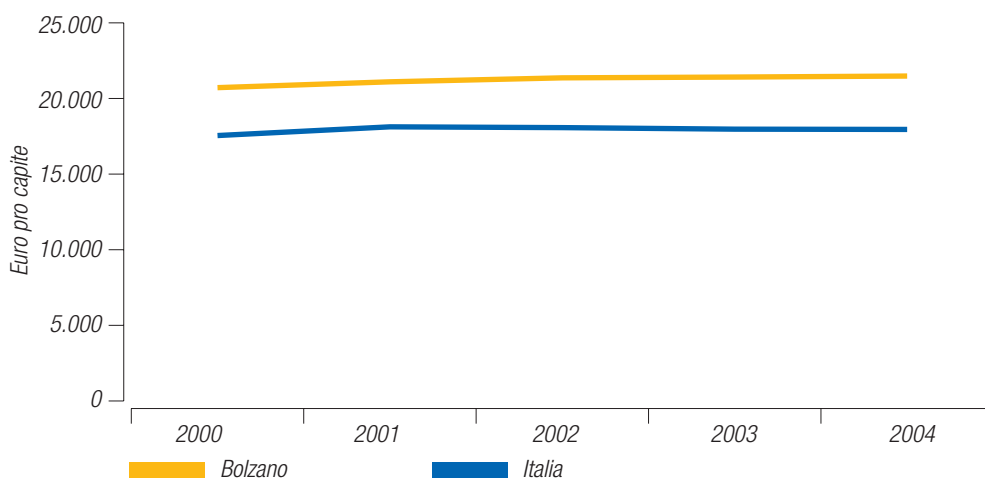
1.2.2. Prodotto Interno Lordo

La congiuntura economica negativa ed il rallentamento delle economie dei principali paesi industrializzati, ed in particolare di quelli appartenenti all'Unione Europea, si sono ripercossi sull'economia provinciale.

Anche a livello locale si è registrato infatti un rallentamento della crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL), con una diminuzione della crescita del PIL a prezzi costanti, passato dal 2,4% del 2001 all'1,3% del 2004.

Il PIL pro capite della popolazione provinciale (21.500 Euro nel 2004), si mantiene costantemente superiore all'indicatore nazionale (18.000 Euro nel 2004), a conferma di un maggior livello di ricchezza prodotta a livello locale.

Figura 5: Prodotto interno lordo pro capite; prezzi costanti 1995. Bolzano e Italia, anni 2000-2004



1.2.3. Consumi delle famiglie

La spesa media mensile delle famiglie nel 2003 è stata, a livello nazionale, pari a 2.313 Euro, con un aumento di 119 Euro rispetto l'anno precedente (+5,4%).

In Trentino Alto Adige la spesa media mensile è stata pari a 2.496 Euro (+7,9% rispetto al dato nazionale, +11,3% rispetto al 2002). La spesa complessiva di una famiglia altoatesina nel 2002 è stata di 2.467 Euro.

L'aumento di spesa si differenzia notevolmente sia per singoli capitoli di spesa che per differenti aree territoriali.

Nelle regioni settentrionali l'aumento della spesa è stato più sostenuto per i generi alimentari e le bevande (da 410 a 442 Euro mensili, +7,8%) rispetto ai generi non alimentari (da 1.985 a 2.096 Euro mensili, +5,6%). L'aumento della spesa per i generi non alimentari è stato particolarmente sostenuto in alcune regioni tra le quali il Trentino Alto Adige (+12,6%).

La spesa per prodotti e servizi sanitari a livello nazionale nel 2003 è stata pari al 3,8% della spesa complessiva (al netto dei contributi per il servizio sanitario), corrispondente a circa 71 Euro mensili, che aumentano a 84 Euro mensili nel caso

di famiglie di due componenti e scendono a 63 Euro mensili nel caso di famiglie numerose (5 o più componenti).

La spesa per prodotti e servizi sanitari è stata in particolare più elevata nel caso di coppie anziane (coppie in cui la persona di riferimento ha più di 64 anni di età) che vivono senza figli (110 Euro mensili) o nel caso di persone anziane sole (101 Euro mensili). La spesa è stata inoltre più elevata nel caso di famiglie in cui la persona di riferimento è ritirata dal lavoro (91 Euro mensili) o in altra condizione non professionale (76 Euro mensili). La spesa per le altre categorie professionali è compresa tra 58 e 61 Euro mensili.

La spesa per la salute è stata più elevata nelle regioni settentrionali (104 Euro mensili pari al 4,1% della spesa), rispetto alle regioni meridionali (66 Euro mensili, pari al 3,5% della spesa). In Trentino Alto Adige la spesa in prodotti e servizi sanitari nel 2003 è stata pari a 113 Euro mensili (4,5% della spesa complessiva), dato uguale alla spesa registrata in provincia di Bolzano nel 2002.

1.3. ISTRUZIONE

I dati del censimento della popolazione, svolto nel 2001, evidenziano delle differenze rilevanti nel grado d'istruzione tra la popolazione provinciale e la media nazionale.

In provincia di Bolzano la quota di persone senza titolo di studio è, dopo la provincia di Trento (1,0%), la più bassa in Italia, l'1,7% rispetto al 6,8% della media nazionale. Per contro si registra nel confronto tra le regioni italiane la più bassa quota di persone laureate (il 5,0% rispetto al 7,9% nazionale). Molto elevata invece è la proporzione di persone in possesso della licenza media, pari al 41,4% della popolazione rispetto al 31,7% della media nazionale.

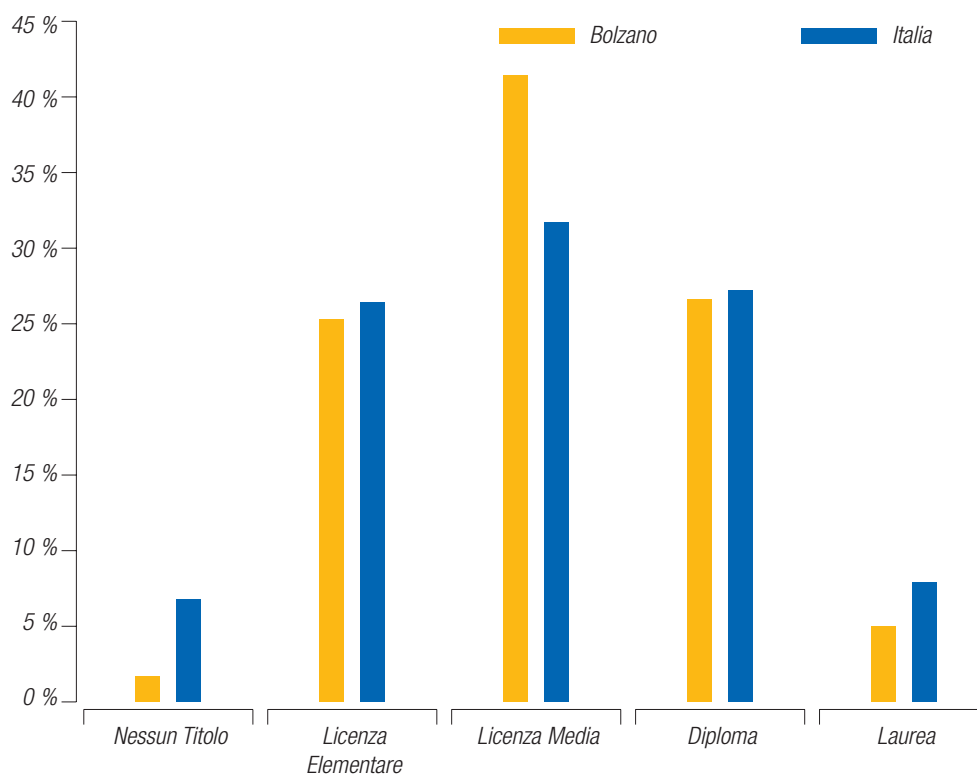
Rispetto al censimento del 1991 diminuisce la quota di popolazione con i titoli di studio della scuola dell'obbligo ed aumentano diplomati e laureati. In particolare scendono dal 2,0% all'1,7% le persone senza alcun titolo e dal 33,9% al 25,3% quelle in possesso della licenza elementare. Rimane costante la percentuale di popolazione con licenza media (41,7% nel 1991, 41,4% nel 2001), mentre aumentano i diplomati (dal 19,2% al 26,6%) ed i laureati (dal 3,2% al 5,0%).

Il 96,7% della popolazione residente d'età compresa tra 6 e 14 anni era iscritta, alla data del censimento del 2001, ad un regolare corso di studi, misura leggermente superiore alla media nazionale (96,3%).

Il tasso di proseguimento dalla scuola media inferiore alle scuole medie superiori è pari al 75,2% (anno 2003), in crescita di 4 punti tra il 1995 ed il 2003. Prosegue gli studi dopo la licenza media l'83,5% della popolazione femminile rispetto al 67,2% della popolazione maschile.

Tra i diciottenni è diplomato il 65,7% delle femmine ed il 45,4% dei maschi.

Figura 6: Popolazione residente per grado d'istruzione. Bolzano e Italia, censimento 2001



ASTAT. *Annuario Statistico della Provincia di Bolzano, 2004.*

ISTAT. *Indagine multiscopo sulle famiglie "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari", 1999-2000.*

ISTAT. *Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" - anno 2000.*

ASTAT. *Occupati e disoccupati in provincia di Bolzano. ASTATInfo nr. 9/2004*

ASTAT. *Prezzi 2004. ASTATInfo nr. 7/2005*

ISTAT. *I consumi delle famiglie. Anno 2003*